



NON SOLO SCUOLA

GIORNALINO DELLA SCUOLA MEDIA DI TESERO

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

#nonunadimeno



I.C. PREDAZZO TESERO
ZIANO PANCHIA'
SSPG TESERO
CLASSI 3A E 3B

25 NOVEMBRE, UNA DATA RILEVANTE

di Giulia Vaia e Giorgia Piazzi

Il 25 novembre è una data molto rilevante: proprio il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana sono state uccise le tre sorelle Mirabal e da questo fatto partiremo raccontandovi perché questa data è importante.

Chi erano le sorelle Mirabal

Queste donne si chiamavano Patria, Minerva e María Teresa Mirabal, nacquero nella Repubblica Dominicana tra il 1924 e il 1935. Si erano opposte alla dittatura di Rafael Leónidas Trujillo assieme ai loro mariti. Però proprio per questo, nel 1960, furono uccise a bastonate in una piantagione di canne da zucchero e poi, i loro corpi, messi nella loro auto e fu simulato un incidente. Rafael Trujillo credeva di aver eliminato il problema, ma con questa uccisione partirono altre rivolte. C'era però una quarta sorella, Bélgica Adela Mirabal-Reyes, anch'essa un'oppositrice alla dittatura ma non venne uccisa e sopravvisse fino al 2014.

Cos'è il femminicidio

Il femminicidio è l'omicidio delle donne, ovvero l'assassinio di una donna da parte di un uomo. Il femminicidio, in Italia, è un fenomeno molto preoccupante: circa 60 donne uccise dall'inizio del 2019. Femminicidio è un neologismo, infatti è da pochi anni che si parla di omicidio di genere. L'uccisione delle donne è una parte consistente degli omicidi in generale; un aspetto particolarmente tragico è dato dal fatto che di solito esse sono uccise dai padri, dai mariti/fidanzati o da persone conosciute, di cui si fidano.

Ma perché? Il perché è semplice: sono donne. Essere donne significa, tante volte, essere discriminate, maltrattate, giudicate inferiori rispetto all'uomo o addirittura uccise. Uccise magari perché si trovavano in giro alle 2 di notte con un vestito corto oppure perché non hanno ubbidito agli ordini del proprio amato. Però, a volte, oltre a violenze fisiche le donne subiscono anche violenze psicologiche. Per esempio il marito non lascia andare sua moglie a lavorare, perché è una donna e quindi deve fare i lavori domestici oppure badare ai figli. Questa si chiama discriminazione di genere. Essere donna non significa essere inferiore rispetto all'uomo, ma significa essere diversa dall'uomo. Diversa perché con altre capacità, interessi, ambizioni.

La giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre di ogni anno, dal 2000 in poi, viene celebrata la giornata contro la violenza sulle donne. Questa giornata venne istituita nel 17 dicembre 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Però soltanto dal 2005 si è cominciato a celebrarla con manifestazioni pubbliche. Questa giornata è molto importante per abbattere il femminicidio e le violenze, fisiche e psicologiche, sulle donne.

Viene celebrata proprio il 25 novembre perché è il giorno in cui sono state uccise le sorelle Mirabal, un femminicidio considerato emblematico. Il colore di questa giornata è l'arancione, scelto come simbolo di un futuro in cui le donne non saranno più discriminate. In Italia, invece che dell'arancione, si è preferito il rosso.

Le scarpe rosse

Le scarpe rosse, Zapatos Rojas, sono state scelte come simbolo della giornata contro la violenza sulle donne perché Elina Chauvet, un'artista messicana, aveva creato un'installazione di tante scarpe rosse, di diverso tipo, per ricordare i tanti femminicidi. Anche in Italia, in alcune piazze, sono messe delle scarpe rosse per ricordare l'importanza di questa giornata.



Cosa faremo noi, come alunni delle classi terze, in questa giornata

Con la collaborazione degli insegnanti Luciano Rossella, Bucolo Giuseppe e Scopelliti Maria prepareremo un cartellone con scritto uno slogan scelto nelle classi. Oltre a questo, con il professor Bucolo, ognuno di noi creerà delle scarpe rosse (disegnate o fatte con vari materiali) che poi, il 25 novembre, esporremo, assieme al cartellone, nell'atrio della scuola come se fosse una piazza.

Secondo noi questa giornata ha un valore molto importante e l'attività che faremo ci sembra appropriata.

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

di Gaia Neri

Lunedì 25 novembre

Le classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado di Tesero hanno riflettuto sull'importanza di ricordare la ricorrenza della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, indagando le motivazioni culturali che inducono ad atti di violenza contro le donne e le bambine, reinterprestando l'installazione artistica Zapatos Rojas nel plesso scolastico.

Il 25 novembre di ogni anno si ricordano tutte le vittime di violenze fisiche e psicologiche. In questa giornata molte piazze si dipingono di rosso per sensibilizzare l'opinione pubblica e per mostrare il proprio sostegno verso le donne che ne sono state e ne sono tuttora, purtroppo, protagoniste.

A voler istituire questa manifestazione è stato l'ONU che, a partire dal 2000 con la risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999, si è impegnato a pubblicizzare questa ricorrenza. Il 25 novembre è stato riconosciuto come data per ricordare e denunciare il maltrattamento fisico e psicologico su donne e bambine, in ricordo delle sorelle Mirabal: le tre giovani donne furono condannate per il loro lecito opporsi alla dittatura di Rafael Leónidas Trujillo. Patria, Minerva e María Teresa Mirabal erano attiviste insieme ai loro mariti e facevano parte dell'associazione "14 giugno", mentre stavano andando in auto a far visita ai loro compagni in carcere in compagnia di un autista, furono fermate dalla polizia, condotte in una piantagione di canna da zucchero e uccise a bastonate. Poi, una volta uccise, i militari di Trujillo rimisero i loro corpi in macchina e tentarono di simulare un incidente.

Per la maggior parte del mondo il colore simbolo della lotta contro la violenza delle donne è l'arancione, infatti, alle volte questa ricorrenza, viene presentata anche come Orange Day. In Italia, però, che questa ricorrenza si celebra solo dal 2005, il più delle volte il rosso è preferito all'arancione.

Il simbolo, che oramai è diffuso in tutto il mondo, è abbandonare delle scarpette rosse nelle piazze per far riflettere e sensibilizzare l'opinione pubblica. Questo messaggio è stato lanciato per la prima volta da un'artista messicana, Elina Chauvet, la quale, attraverso una sua installazione, chiamata appunto Zapatos Rojas, ha fatto sì che questi temi toccassero molte città europee ed italiane. La sua installazione è il modo più facile e diffuso per denunciare la violenza sulla donne.

#nonunadimeno

LE NOSTRE SCARPE ROSSE

di Elena Plotegher, Daniel Zeni, Sebastian Cavada

Il 25 novembre non è una giornata come tutte le altre, è una giornata con un immenso valore voluta per ricordare le violenze fisiche e psicologiche che molte donne sono costrette a subire. È una giornata che va ricordata, ma non basta solo il ricordare: c'è bisogno di agire, di aiutare queste donne che vengono maltrattate, sfruttate. C'è bisogno di aprire gli occhi agli uomini, perché come diceva William Shakespeare: "La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi per essere calpestata, non dalla testa per essere superiore, ma dal lato per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta e vicino al cuore per essere amata".

Anche noi ragazzi, grazie all'iniziativa dei professori Giuseppe Bucolo, Rossella Luciano, Maria Scopelliti, abbiamo progettato e realizzato delle scarpette rosse, proprio come quelle di Elina Chauvet, l'artista messicana che ha sensibilizzato il mondo intero allestendo in molte piazze del mondo delle scarpette rosse per ricordare la violenza che molte donne sono costrette a subire.

*"Per tutte le violenze consumate su di Lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le ali che le avete tagliato,
per tutto questo:
in piedi, Signori,
davanti ad una Donna."*

William Shakespeare



#NONUNADIMENO



25
11
19

GIORNATA INTERNAZIONALE PER
L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE

CLASSI 3A E 3B SSPG TESERO

REDAZIONE A CURA DI

Plottegher Elena, Cavada Sebastan, Varesco Anna, Vaia Giulia, Piazzì Giorgia,
Pozzi Elisa, Piazzì Chiara, Doliana Nicolò, Ottaviani Sophie, Sadat Dania, Mazzonelli
Giada, Marchi Allyson, Zeni Daniel Volcan Martina, Vanzo Francesca.